

COMUNICATO STAMPA

Presentazione “VIII Rapporto sulla Responsabilità Sociale delle Imprese in Italia” a cura
dell'Osservatorio Socialis

Mercoledì 3 aprile ore 10.30 AULA CIARDIELLO, Dipartimento DEMM
Via Delle Puglie 82

Locandina allegata.

Nel 2017 circa l'85% delle aziende italiane ha scelto di scommettere sulla CSR (Corporate Social Responsibility), investendo quasi un miliardo e mezzo di euro (1,412 mld) in azioni di CSR, cioè il 25% in più (1,122 mld) rispetto al 2015, e più del doppio rispetto a 10 anni fa. La maggior parte degli investimenti aziendali hanno riguardato la tutela del territorio e delle comunità locali e azioni per la riduzione degli impatti ambientali in termini di spese energetiche e per la raccolta dei rifiuti. Grande attenzione è stata prestata poi al coinvolgimento dei dipendenti e alla cultura aziendale.

Questi sono in estrema sintesi i principali dati che emergono dall'*VIII Rapporto sulla Responsabilità Sociale di Impresa in Italia*, che l'Osservatorio Socialis realizza ogni due anni in collaborazione con l'istituto di ricerca Ixè, che verrà presentato mercoledì 3 aprile 2019, a partire dalle ore 10.30, presso l'Aula Ciardiello del Dipartimento DEMM dell'Università del Sannio.

Un tema, quello della CSR, al centro delle attività di ricerca del Dipartimento DEMM, che lo scorso 6 marzo ha anche ospitato, per la prima volta a Benevento, “*Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale*”, che consolida l'impegno dell'intero Ateneo nell'ambito della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile.

Tra gli interventi previsti per la giornata del 3 aprile, ci sarà anche quello del dott. Salvatore D'Alfonso, Dirigente di RFI (Rete Ferrovie dello Stato) e responsabile della struttura “Progetti Innovativi”, che illustrerà lo studio che ha portato l'infrastruttura Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Bari ad ottenere la certificazione “Envision”, la più importante certificazione di sostenibilità a livello internazionale. Oltre che primo in Italia, si tratta anche del primo progetto certificato in Europa con il massimo livello raggiungibile (Platinum). Tale risultato si è reso possibile grazie ad uno studio curato da RFI e dalla Regione Campania, e realizzato con il supporto scientifico delle Università campane e con l'Ateneo Sannita nel ruolo di capofila.